

auto K
NUOVA HYUNDAI
accent a partire da
L. 14.700.000
 (chiavi in mano)
VIA GURINO MAJORANA, 227
TEL. 5566666 - 5573240

Roma

L'Unità - Domenica 15 gennaio 1995
 Redazione:
 via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

auto K
NUOVA HYUNDAI
accent a partire da
L. 14.700.000
 (chiavi in mano)
VIA GURINO MAJORANA, 227
TEL. 5566666 - 5573240



Rutelli: «Più spazi ai tribunali»

«Mi impegno a risolvere il problema della carenza di spazi da destinare alla giustizia nella capitale». Così il sindaco Francesco Rutelli è intervenuto ieri mattina all'inaugurazione dell'anno giudiziario aperto dalla relazione dell'avvocato generale Franco Scorza. Un breve discorso quello del primo cittadino di Roma che ha voluto sottolineare il rapporto tra «degrado urbano e criminalità» premettendo la collaborazione e l'impegno del Comune a risolvere quei problemi come la costruzione di sedi idonee per lo svolgimento dell'attività giudiziaria.



Ieri l'apertura dell'anno giudiziario. In alto, il sindaco Francesco Rutelli

Nuovi provvedimenti del Comune per soccorrere i senzatetto

Dopo la neve il gelo Brande e coperte per l'emergenza freddo

La neve non si è attaccata e si è sciolta all'alba, ma il freddo continua e ieri la Prefettura ha messo a disposizione, su richiesta del Campidoglio, 200 coperte e 50 brande. A due giorni dalle ultime due morti causate dal gelo, continuano i giri di soccorso nei sessanta ritrovi abituali dove dormono dei senzatetto. Gabriella Pistone, Rc: «Per aiutare i nomadi, che il governo dia i poteri speciali all'ufficio immigrazione del Comune».

IL NOSTRO SERVIZIO

Il freddo continua, e continua il rischio di morire assiderati per le migliaia di senzatetto della capitale. La neve che durante la notte di venerdì aveva fatto la sua comparsa in alcune zone di Roma, tra le quali quelle a ridosso di Monte Mario e nei quartieri Salario e Montecitorio, ieri mattina si è completamente dissolta. È stato il ghiaccio invece, secondo la polizia stradale e i vigili urbani, a creare parecchie difficoltà nelle prime ore del mattino, anche se sono stati registrati solo lievi incidenti. Secondo la polizia stradale il ghiaccio, soprattutto nei tratti d'ombra, è ancora in parte presente sulle strade consolari e in quasi tutte quelle in uscita da Roma. La situazione più critica nelle prime ore di ieri si è avuta lungo la Nettunense, dove sono stati sparsi molti sacchi di sale. La tem-

peratura minima registrata dall'Osservatorio del Collegio Romano durante la notte di venerdì è stata intorno a un grado e non viene considerata «anomala» rispetto alla norma.

Sul fronte dell'emergenza dei senzatetto, intanto, ieri la Prefettura ha messo a disposizione, tramite la protezione civile, duecento coperte e cinquanta brande, perché possano essere utilizzati da enti e associazioni di volontariato che gestiscono i ricoveri notturni. Il provvedimento era stato sollecitato nei giorni scorsi dal Comune per fronteggiare l'emergenza freddo, che proprio venerdì ha provocato la morte per assideramento di Alberto Armini, un pensionato di 69 anni, trovato cadavere nella sua roulotte a Focene e quella di uno zingaro di 60 anni, Alicia Mallovic, il cui corpo è stato trovato carbonizzato nel campo nomadi di Quarto Miglio in seguito alle fiamme sviluppatesi da una stufa artigianale che l'uomo aveva attrezzato per combattere il gelo.

Il Campidoglio ha precisato che «continua il controllo dei circa sessanta punti nei quali comunemente si trovano una o più persone senza dimora» e che «una attenzione particolare viene dedicata alle persone isolate che risultano le più esposte ai rigori della stagione». Questi interventi, è scritto nella nota, vengono diretti dal Servizio di Pronto Intervento Sociale dell'assessorato attraverso convenzioni con sei cooperative e il volontariato. L'obiettivo del servizio non è solo distribuire coperte, sacchi a pelo e pasti caldi, ma anche «avanzare proposte per una sistemazione delle persone da avvicinare». Sempre secondo il Comune, in questi giorni sono molto aumentate non solo le richieste di intervento, ma anche la disponibilità di vari cittadini che offrono la propria collaborazione personale. Per i casi più gravi, per esempio quelli in cui è necessario ricorrere al trattamento sanitario obbligatorio, sono state allertate anche le Usl. Intanto Gabriella Pistone, di Rc, protesta perché si trovi infine dopo decenni una sistemazione per i nomadi e chiede che il governo dia poteri speciali all'ufficio immigrazione del Campidoglio.

Furti, scippi è l'anno dei minori Dodici mesi di giustizia, più violenza e usura

Aumenta la violenza minorile, allarme usura, diminuiscono i reati in materia di droga. «Notevole il contributo alla delinquenza dato dai nomadi, sia nei reati contro il patrimonio che per quelli contro la persona». Questo, il quadro della criminalità tracciato all'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte d'Appello. I lavori sono stati aperti dall'avvocato generale Franco Scorza in sostituzione del procuratore generale, Filoreto D'agostino, assente per motivi di salute.

Scorza ha comunque voluto sottolineare maggiormente al pericolo della violenza xenofoba sostenendo che «non possono essere sottovalutate talune iniziative criminali ispirate a pericolose concezioni razziste che sono state prontamente circoscritte dalle forze dell'ordine». Ma quale la situazione criminale nella nostra città?

Sul fronte della giustizia penale Scorza ha stilato una allarmante analisi. «Si mantiene elevato il numero dei reati contro il patrimonio specialmente le rapine a mano armata contro banche e portavalori. Consistenti anche gli omicidi mentre sono sempre più allarmanti il fenomeno «droga soprattutto per quanto riguarda lo spaccio. Questo anche in virtù del fatto che il nostro distretto non è solo base di passaggio o di entrata per l'esistenza dell'aeroporto di Fiumicino o del porto di Civitavecchia ma è divenuto sempre più spazio territoriale e di commercio ad opera delle strutture criminali». Scorza ha legato il fenomeno del narcotraffico anche alle lacune aperte con la legge Martelli nella regolamentazione degli ingressi clandestini nel nostro Paese. Un capitolo a parte è stato dedicato invece all'allarmante fenomeno dell'usura. «Un problema che opprime categorie di soggetti, commercianti, artigiani, professionisti in difficoltà economica ed è legato alla piccola e grande criminalità e che induce ad altri crimini o ne è provocato, dall'estorsione ai furti all'omicidio, al riciclaggio del denaro di provenienza illecita». Tassi d'interesse da capogiro, che oscillano tra il 7 e il 19 per cento mensile. È stato calcolato che l'attività usuraria a Roma e nel Lazio vanta, purtroppo, un profitto annuo di oltre duemila miliardi di lire, una piaga che solo nella nostra città affligge 9 mila persone, il 19 per cento dei commercianti.

La relazione dell'avvocato generale ha quindi toccato anche la crisi che sta investendo la giustizia civile nel distretto di Roma tanto da «destare serie preoccupazioni che fanno presagire paralisi». Infine un accenno alla criminalità minorile. Nella capitale sono in aumento i reati connotati da violenza mentre diminuiscono quelli in materia di droga soprattutto per la depenalizzazione che riguarda la detenzione di sostanze stupefacenti. Secondo l'avvocato generale «un notevole contributo alla criminalità minorile è dato dai cosiddetti nomadi, sia per i reati contro il patrimonio che per i reati contro la persona». E ele-

vato il numero di minori non imputabili autori di scippi, rapine, furti in appartamento. Non «deve essere sottovalutato - ha proseguito Franco Scorza - il diffondersi della prostituzione di minori, specie ragazze slave, condotte in Italia con il miraggio di stabile lavoro e poi costrette a prostituirsi in una condizione molto vicina a quella della schiavitù».

Al termine della relazione di Scorza sono intervenuti nei dibattiti che è seguito numerose personalità. Tra queste il presidente del Comitato parlamentare sui servizi, Massimo Brutti, senatore del Pds, che ha sottolineato che nonostante il rischio di interferenze in un distretto quale quello di Roma, che è centro anche di potere politico e di settori rilevanti degli affari, è un fatto che «la Città Eterna non sia più il porto delle nebbie». Fra gli altri interventi che hanno seguito la relazione dell'avvocato generale è da ricordare quello del sindaco di Roma Francesco Rutelli, che ha portato il saluto della città e ha definito «rigorosa» la relazione d'apertura, quello del capo di gabinetto del ministero di Grazia e Giustizia e del presidente della Camera penale di Roma, Oreste Flamini Minuto.

MARCO FRANCESCONI

In un'affollata sala conferenze della Corte d'Appello di Roma, si è inaugurato ieri l'anno giudiziario del distretto della capitale. Un incontro importante in cui viene fatto il punto sull'andamento della giustizia. È in quest'occasione, che si ripete annualmente agli inizi di gennaio, che vengono tirate le somme sull'operato svolto dalla magistratura nell'anno appena concluso e dove vengono date le indicazioni e le direttive per il nuovo corso.

Ieri ad aprire i lavori è stato l'avvocato generale Franco Scorza, che ha sostituito il procuratore generale Filoreto D'Agostino assente per motivi di salute. Scorza nel corso della sua relazione di 50 pagine ha puntato l'attenzione sul proble-

ma della giustizia a Roma che, nonostante l'incremento organico di magistrati e personale, è ancora in forte crisi. Alla presenza delle massime cariche della magistratura e di autorità civili, militari e religiose, tra cui il sindaco di Roma Francesco Rutelli, il ministro D'Onofrio, il magistrato ha toccato i temi della criminalità nella capitale. Delle 50 pagine di relazione Scorza dedica solo tredici righe per radiografare il fenomeno del terrorismo. Parla di «rarissime manifestazioni di violenza aventi le caratteristiche dell'eversione dell'ordine democratico e ciò dimostra una netta presa di coscienza, specie da parte delle nuove generazioni, contro coinvolgimenti meramente ideologici ed inammissibili forme di lotta».

Grande festa ieri a Castel Gandolfo per il titolo concesso con decreto dal presidente Scalfaro

Una città nella residenza estiva dei Papi

Castel Gandolfo da ieri è ufficialmente città. Lo stabilisce un decreto presidenziale, arrivato a conclusione di un iter avviato dall'amministrazione per fregiare del titolo la cittadina dei Castelli, dimora estiva dei Papi e di opere del Bernini. Nata là dove sorse Albalunga, «che a capo della gens latina, scese a valle per dare i natali a Roma». A suggellare il momento solenne ieri a Castel Gandolfo c'erano tutti: onorevoli, forze dell'ordine e il prefetto di Roma.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

CASTEL GANDOLFO. Dopo circa trent'anni i Castelli Romani hanno un'altra città. Negli anni 60 il titolo andò a Velitri e a Marino, ieri ufficialmente è toccato a Castel Gandolfo. Settemila centoquarantotto abitanti, residenza estiva dei Papi, culla d'arte che raccoglie le opere del Bernini, l'ex paese, ora città, ieri ha fatto le cose in grande. Il Consiglio comunale «ospite» della forestiera del Coni ha suggerito

con una deliberazione all'unanimità - altrimenti non poteva essere - la decisione già presa dal capo dello Stato.

L'iter, che non può essere appannaggio di qualunque comune, iniziò grazie «alla brillante intuizione», per dirla con il sindaco, Luciano Toti - alla guida di una giunta di sinistra, dopo quarant'anni di gestione Dc -, dell'assessore Maurizio Colacchi. «Perché non avvalersi

di quell'articolo 32 del regio decreto del '43?», ha pensato l'assessore scondendo velocemente il passato ricco di storia e di arte di Castel Gandolfo. Detto fatto, la macchina burocratica si è avviata e così, tramite la prefettura di Roma e la presidenza del Consiglio dei ministri, il sogno si è avverato. La prima e più tangibile conseguenza, è chiaro, è la posizione di maggior prestigio che la piccola incantevole Castel Gandolfo assume.

Ieri mattina nella bella sala conferenze della Forestiera c'erano tutti. Rappresentanti delle forze dell'ordine, di associazioni culturali e religiose. Ospite d'onore, il prefetto di Roma, Vitello, che ha consegnato nelle mani del primo cittadino il decreto presidenziale con il quale Castel Gandolfo può fregiarsi del titolo di città. Presenti anche il senatore Severino Lavagnini, Ppi, e il deputato Gino Akto Settini, Pds.

E adesso che cambia? si chiedono i castellani. «Nulla o quasi sotto l'aspetto concreto - spiega Luciano Toti - dell'esistenza della nostra città come tale, se non fosse che questo titolo, che questa medaglia appuntata sul petto di ogni singolo cittadino, deve accrescere il vanto di essere cittadino di Castel Gandolfo, e di conseguenza, la responsabilità civica con quanto ne deriva: costruire una città migliore, più grande in senso morale». È il nuovo titolo val bene un ingresso alle iniziative che partiranno in occasione del giubileo del Duemila, con la richiesta di finanziamenti speciali per la neo città. Non ultimo poi, quell'impulso in più al rilancio turistico, di tipo «congressuale», in grado di offrire risposte concrete alle carenze strutturali della capitale, distante solo una marcia di chilometri. Ma ipotesi di sviluppo, interventi, e obiettivi da raggiungere»

a Castel Gandolfo non possono andare disgiunti da quelli della Santa Sede, presente fin dal 1626 quale residenza estiva dei Papi. «Un fregio ancor più importante - ha spiegato il prefetto - se si pensa che non è assolutamente facile potersi appropriare. E Castel Gandolfo ha tutti i requisiti per essere città». Requisiti che debbono essere insigniti per «ricordi e monumenti storici, ovvero per attuale importanza, purché il Comune abbia provveduto lodevolmente a tutti i pubblici uffici». Infine ieri due premi Città di Castel Gandolfo sono stati conferiti alle suore maestre pie filippine, presenti a Castello da 250 anni e a Stefano Emili, 37 anni, quattro volte medaglia d'oro, campione ai mondiali «master» di canoa, svoltisi in Australia. Una curiosità: ieri soltanto si è scoperto che Frascati, più volte definita città dal suo sindaco è solo «paese».



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L.A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machiavelli, 50 - Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
 Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321